

40° scheda quindicinale per l'incontroScheda per tutti i partecipanti1 - Introduzione all'ascolto della Parola

- Dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo
- Leggiamo, con calma, il testo biblico

¹⁷Da Mileto mandò a chiamare a Efeso gli anziani della Chiesa. ¹⁸Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: "Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: ¹⁹ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; ²⁰non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, ²¹testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù.

²²Ed ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. ²³So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. ²⁴Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio. ²⁵E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. ²⁶Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, ²⁷perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio. ²⁸Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. ²⁹Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; ³⁰perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. ³¹Per questo vegilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi.

³²E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati. ³³Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. ³⁴Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. ³⁵In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: "Si è più beati nel dare che nel ricevere!". ³⁶Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. ³⁷Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, ³⁸addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave.

^{21,1} Appena ci fummo separati da loro, salpammo e per la via diretta giungemmo a Cos, il giorno seguente a Rodi e di qui a Pàtara. ²Trovata una nave che faceva la traversata per la Fenicia, vi salimmo e prendemmo il largo. ³Giunti in vista di Cipro, la lasciammo a sinistra e, navigando verso la Siria, sbarcammo a Tiro, dove la nave doveva scaricare. ⁴Avendo trovato i discepoli, rimanemmo là una settimana, ed essi, per impulso dello Spirito, dicevano a Paolo di non salire a Gerusalemme. ⁵Ma, quando furono passati quei giorni, uscimmo e ci mettemmo in viaggio, accompagnati da tutti loro, con mogli e figli, fino all'uscita della città. Inginocchiati sulla spiaggia, pregammo, ⁶poi ci salutammo a vicenda; noi salimmo sulla nave ed essi tornarono alle loro case. ⁷Terminata la navigazione, da Tiro approdammo a Tolemàide; andammo a salutare i fratelli e restammo un giorno con loro. ⁸Ripartiti il giorno seguente, giungemmo a Cesarèa; entrati nella casa di Filippo l'evangelista, che era uno dei Sette, restammo presso di lui. ⁹Egli aveva quattro figlie nubili, che avevano il dono della profezia. ¹⁰Eravamo qui da alcuni giorni, quando scese dalla Giudea un profeta di nome Àgabo. ¹¹Egli venne da noi e, presa la cintura di Paolo, si legò i piedi e le mani e disse: "Questo dice lo Spirito Santo: l'uomo al quale appartiene questa cintura, i Giudei a Gerusalemme lo legheranno così e lo consegneranno nelle mani dei pagani". ¹²All'udire queste cose, noi e quelli del luogo pregavamo Paolo di non salire a Gerusalemme. ¹³Allora Paolo rispose: "Perché fate così, continuando a piangere e a spezzarmi il cuore? Io sono pronto non soltanto a essere legato, ma anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù". ¹⁴E poiché non si lasciava persuadere, smettemmo di insistere dicendo: "Sia fatta la volontà del Signore!".

- Rimaniamo in silenzio per qualche minuto, rileggiamo il brano, ascoltiamo

2- Prima risposta:

- Esprimiamo una prima risposta istintiva rispetto al testo biblico: un commento, una sensazione, degli interrogativi che il brano suscita.
 - ◆ Cosa ti è piaciuto di più ?
 - ◆ Cosa non ti è chiaro ?

3- Comprendere:

- alcuni spunti per un approfondimento del testo

1. Questo discorso di Paolo è diverso dagli altri letti finora perché non è un discorso missionario, rivolto a non credenti per la loro conversione, ma è rivolto a convertiti, infatti vuole dare indicazioni per la continuazione della sua azione. Cerchiamo di cogliere gli elementi che compongono il discorso.
2. Nella Scrittura ci sono vari racconti che ci parlano di qualcuno che accompagna una persona in difficoltà ma poi, risolto il problema, si allontana (L'Arcangelo Raffaele e Tobia (Tb 12,1-21), Filippo e l'eunuco (At 8,26-39), Gesù ed i discepoli di Emmaus (Lc 24,13-31)). Rileggi i racconti indicati.
3. La scrittura presenta altre volte il riferimento ai lupi rapaci (Ez 22,27; Sof 3,3; Mt 7,15; 10,16; Lc 10,3; Gv 10,12;) per indicare un ostacolo deciso alla vita della persona pia ma anche alla persona ingenua e poco attenta. Occorre quindi vivere stando attenti ai pericoli che possono assalirci.

- alcuni spunti per la vita personale e della comunità

1. Gli anziani sono invitati a fare i pastori del gregge. Bisogna riflettere sul lavoro che devono fare i pastori: devono far uscire dall'ovile per portare al pascolo. Quello che sembra un luogo sicuro, l'ovile, è un luogo da cui bisogna uscire se si vuole vivere, ovviamente protetti e indirizzati ma poi lasciati liberi. Questa è una grossa sfida per il pastore ma anche per la comunità che deve imparare ad essere autonoma, rimanendo però nel cammino indicato senza cadere sotto l'influsso di false guide e deve preoccuparsi per loro. Come componente di una comunità come sento questo problema?
2. *Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge.* Il compito di colui che guida è anche di custodire se stesso, ma questo compito deve sentirlo ognuno di noi. Ciascuno deve comprendere quali siano le aree in cui occorre essere più attento per non divenire debole e fragile, quali sono le aree in cui occorre continuare una formazione assidua. Anche per questo aspetto, come il precedente, essendo un componente di una comunità cosa penso di dover dare alla comunità e cosa penso di dover ricevere?
3. Paolo indica ai vv. 19-21 tre azioni che lui ha portato avanti: servire il Signore in umiltà, predicare ed istruire, testimoniare. Riflettiamo sul significato di queste tre azioni, sulla mia capacità di compierle, sulla loro importanza nei contesti della mia vita.

4 - Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- Confrontiamo la nostra vita con il testo, mettiamoci alla ricerca di ciò che può illuminare la vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....

5 - La risposta si fa preghiera

- Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio suggerisce.